

**IN BREVE n. 025-2019**  
**a cura di**  
**Marco Perelli Ercolini**

## **PENSIONI – QUOTA 100 e REDDITO DI CITTADINANZA, ECCO COME (NON ) VANNO**

**a cura di Giuliano Cazzola**

Dopo l'esito del voto del 26 maggio Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del Lavoro e notoriamente spirito arguto, si era inventato un commento a sfondo calcistico per spiegare il successo della Lega e il crollo degli alleati di governo: quota 100 – aveva detto – batte il reddito di cittadinanza. Tradotto in termini comprensibili, Matteo Salvini avrebbe fruito del consenso derivante dal "superamento" della riforma Fornero, ben più di quello riscosso da Di Maio attraverso lo sventolio del bandierone del reddito di cittadinanza.

**Link per leggere tutto il testo** (*seleziona, copia, incolla nel browser di ricerca*):  
[https://www.startmag.it/economia/pensioni-quota-100-reddito-cittadinanza/?utm\\_source=Newsletter%20Startmag&utm\\_campaign=dd054d3649-RSS\\_EMAIL\\_CAMPAIGN&utm\\_medium=email&utm\\_term=0\\_2cc522e564-dd054d3649-514596241&ct=t%28RSS\\_EMAIL\\_CAMPAIGN%29](https://www.startmag.it/economia/pensioni-quota-100-reddito-cittadinanza/?utm_source=Newsletter%20Startmag&utm_campaign=dd054d3649-RSS_EMAIL_CAMPAIGN&utm_medium=email&utm_term=0_2cc522e564-dd054d3649-514596241&ct=t%28RSS_EMAIL_CAMPAIGN%29)

**IN BREVE n. 026-2019**  
**a cura di**  
**Marco Perelli Ercolini**

## **PENSIONI, ECCO QUANDO PARTIRÀ IL NUOVO SALASSO** estratto da PensioniOggi

Come valorizzare periodi temporalmente non coincidenti accreditati in differenti gestioni previdenziali?

Va premesso che è il cumulo non sposta la contribuzione da una cassa all'altra: il lavoratore ottiene una pensione unica composta da due o più quote di pensione quante sono gli ordinamenti coinvolti nel cumulo e ciascun ente liquida la propria quota con le regole e le retribuzioni di riferimento di ciascuna cassa.

La ricongiunzione, invece, consente di trasferire la retribuzione nella gestione accentrante come se essa fosse stata da sempre acquisita in tale gestione. Quindi le regole di calcolo applicabili saranno quelle proprie della gestione accentrante.

Inoltre, mentre il cumulo è gratuito, la ricongiunzione è onerosa.

**Ricongiunzione** – è onerosa (peraltro deducibile ai fini fiscali); conviene quando il lavoratore ha una progressione di carriera negli ultimi anni perché i periodi assicurativi risalenti nel tempo vengono valorizzati sulla base della retribuzione degli ultimi anni maturata nella cassa accentrante. Sul costo della ricongiunzione è importante che la domanda sia stata fatta molti anni prima.

**Cumulo** - è gratuito e valido in spezzoni di carriera piatti e omogenei, in particolare se con retribuzioni decrescenti negli ultimi anni di lavoro a causa di disoccupazioni, integrazioni salariali o lavori precari. Inoltre i periodi nella gestione separata non possono essere ricongiunti, ma valorizzati solo col cumulo.

### **Trattamento di fine servizio (TFS) e Trattamento di fine rapporto (TFR) nel pubblico impiego**

Con il cumulo la data di liquidazione del trattamento di previdenza è fissata, di regola, per legge decorsi 12 mesi + 90 giorni dal compimento dei 67 anni. Nessun slittamento è previsto in caso di ricongiunzione dei periodi assicurativi.

Anche nel caso di accesso alla pensione con quota 100 in cumulo sono previsti termini dilatori per l'erogazione delle indennità di fine servizio.

Infine la ricongiunzione può essere presa in considerazione ove consenta di ottenere la liquidazione della pensione ad un'età o con requisiti contributivi inferiori rispetto a quelli vigenti nell'ordinamento pubblico.

<https://www.pensioniooggi.it/notizie/previdenza/pensioni-come-scegliere-tra-cumulo-e-ricongiunzione-234543543#ixzz5rUTPoBtT>

## **LA FEDERSPEV INCONTRA LA FNOMCeO**

Giovedì 27 giugno c.a. il Presidente nazionale prof. Michele Poerio ed il Vice Presidente Vicario prof. Marco Perelli Ercolini hanno avuto un incontro con il Presidente della Fnomceo dott. Filippo Anelli; sono state affrontate diverse ed importanti problematiche relative alla categoria e avanzate le seguenti richieste:

- 1) una più stretta collaborazione da parte degli Ordini professionali per le riunioni degli aderenti e simpatizzanti Federspev, inerenti i tagli alle pensioni in essere;
- 2) l'istituzione di un tavolo di confronto con la Fondazione Enpam per discutere i problemi di tutela nei casi LTC e le eventuali possibilità di una assistenza sanitaria integrativa;
- 3) chiarimenti alla categoria sulle esenzioni della E.C.M. per i pensionati che non esercitano attività professionale abituale;
- 4) riattivazione della Commissione istituita dal Presidente Amedeo Bianco (Fnomceo, Enpam, Onaosi, Federspev) che affronti i problemi dei giovani medici e dei medici pensionati.

In merito alla rimodulazione della tassa ordinistica per giovani medici e medici pensionati il Presidente Anelli ha comunicato che, sono in fase di formalizzazione le disposizioni attuative della legge di riordino degli Ordini dei Medici ed Odontoiatri da parte della Fnomceo, con previsione di definizione entro settembre 2019.

Auspichiamo che il colloquio, cordiale e produttivo con il Presidente Anelli, sia solo l'inizio di una proficua collaborazione tra Federspev e Fnomceo nell'interesse e nella tutela della categoria rappresentata.

**PENSIONATI NON DORMITE, SVEGLIATEVI !** (*Aps Leonida - P.Gonella e S.Biasioli*)

**Ecco il vero grande “furto” fatto dai vari Governi, dal 2006 in poi !**

I titolari delle c.d. “pensioni d’oro” ritengono/sono intimamente convinti che sia il contributo di solidarietà (= taglio secco) il più pesante “FURTO” perpetrato dai vari Governi sui loro trattamenti pensionistici. Taglio secco che, ad es. su una pensione di 10.000 euro lordi mensili, si può mediamente quantificare in un prelievo forzoso di 5.000/6.000 euro lordi annui.

**NON È COSÌ !!!**

Il vero grande “**FURTO**” è quello legato alla mancata o parziale rivalutazione delle pensioni nel corso dei vari anni come si può desumere dalla attenta e consapevole lettura della tabella sotto riportata. Un vero grande furto che riguarda anche le pensioni di 2.000/3.000/4.000/5.000 euro lordi mensili.

In soli 13 anni, dal 2006 al 2019, come si può constatare e vedere, **il furto è pari ad una annualità intera di pensione!!!**

Una notizia da sballo, invereconda e vergognosa, passata sotto silenzio da tutti i media.

**Quanto hanno perso i PENSIONATI per l'impossibilità di rincorrere il costo della vita, a causa della mancata o parziale rivalutazione riconosciuta negli anni (valori in unità di Euro)**

Pensione		Numero volte TM INPS	Totale perdite per mancato o parziale adeguamento alla inflazione	
Annua	Mensile		2006-2019	2006-2029*
26.000	2.000	4,76	11.873	29.107
39.000	3.000	7,14	27.154	66.653
52.000	4.000	9,51	48.770	112.456
65.000	5.000	11,89	63.011	144.967
104.000	8.000	19,03	105.641	241.548
117.000	9.000	21,41	119.851	273.735
130.000	10.000	23,79	134.060	305.922

TM = Trattamento minimo

\* = Considerando che per il periodo 2020-2029 permangano i valori del 2019-08-28

Dati tratti dall'Inserto “Corriere Economico” dell'8 luglio 2019 (articolo a firma di Alberto Brambilla e Antonietta Mundo, massimi esperti in materia previdenziale assieme a Giuliano Cazzola)

